Anno I. Trieste, Giovedì 12 Gennaio 1882. N. 15.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. — Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N.° 4 piano secondo. — Gli Uffici sono aperti dalle 6½ del mattino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Edizione del mattino — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90 Si comincia con qualunque giorno. — Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Non si restituiscono i manoscritti.

ULTIME NOTIZIE.

Belgrado, 10 gennaio. Allo scopo di contribuire al prosperamento delle industrie, il ministro delle Finanze ha progettato di creare una banca industriale ed un fondo di aiuto per industriali.

Budapest, 10 gennaio. Mentre un falsificatore di banconote veniva trasferito da Presburgo a Budapest sotto scorta di due panduri, se ne fuggì slanciandosi fuori del vaggone. Uno dei due panduri si precipitò anch'esso dallo sportello, ma nella caduta restò privo dei sensi, riportando anche una ferita alla mano.

Vienna, 11 gennaio. Continuano le prove della luce elettrica, che incontrano l'approvazione generale.

Un'altra impresa ha offerto al comune di illuminare a luce elettrica il Mercato nuovo.

Lione, 10 gennaio. Le azioni dalla Banca di *Lyonne* e de la *Loire* ch'erano arrivate a 1700 franchi, scesero a circa 400.

Vienna 10 Gennaio. — Secondo una corrispondenza della *Pol. Corr.* l'agitazione contro gli Ebrei in Rumenia prende proporzioni così grandi che le Autorità, per evitare eccessi, sono obbligate di prendere le più rigorose misure di precauzione.

Budapest 11 Gennaio. — Alla Tavola dei deputati furono presentate le proposte governative per l'aumento del dazio sul petrolio, sugli olî minerali, e circa all'usura ed altre disoneste operazioni di credito.

Parigi 10 Gennaio. — L'*Havas* ricevette da Sofia, che le dicerie fatte passare all'estero, d'incendî ivi scoppiati a caso o ad opera di male intenzionati, sono completamente false, se si eccettui un po' di fuoco che si è appreso la sera del 31 Decembre ad un piccolo edifizio privato.

Napoli 11 Gennaio. — Continua il tempo piovoso, ripetendo le stravaganze degli scorsi giorni. Le pioggie torrenziali hanno già cagionato rilevanti guasti in molte sezioni della città.

Patriotismo Triestino.

Abbiamo parlato ierlaltro sul patriotismo delle signore inglesi, che le indusse a non usare per i vestiti altre stoffe che le nazionali. Rivolgiamo ora l'argomento a noi stessi e vediamo quanto scarso sia in alcuni dei nostri concittadini quel sentimento che tanto onora le dame di Londra.

Il contegno di avversione a tutto ciò che vien prodotto dai nostri artisti e alla mano d'opera triestina si manifesta maggiormente nella classe più agiata, a cui la moda impone i suoi volubili precetti, e per la quale niente assume valore se non venga importato da Parigi, da Londra o... da fuori in una parola.

L'esempio dà i suoi frutti perniciosi alla classe media, la quale per fare altrettanto s'induce a sacrifizi che infiltrano in seno alle famiglie il dissesto economico, molte volte irreparabile.

Noi potremmo enumerare — e conosciamo in via di fatto, — che certe personalità dell'aristocrazia, le quali, un anno fa, supponiamo, si facevano spedire vestiti, mobilie od altro da fabbriche, da stabilimenti o da sartorie estere, non trovano ora opportuno di più servirsene per la semplice ragione che qualcuno di quei fabbricanti, qualcuno di quei sarti è venuto a stabilire a Trieste il suo opificio. E ciò ad onta che i lavori prodotti qui sieno diretti allo stesso modo, sieno condotti dal medesimo maestro, ma vi prestino l'opera di sussidio artisti ed operai triestini!

A prima giunta la parrebbe quasi una certa quale malevolenza verso i propri concittadini; la parrebbe una specie di sfiducia, una patente d'inettitudine diretta contro la nostra classe lavoratrice; ma noi, per onore del paese, duriamo fatica ammetterla, e cerchiamo piuttosto di spiegar la cosa attribuendola a vanità e a leggerezza.

Se l'esempio di quei signori tirasse sul campo della pubblica sfiducia le altre classi dei cittadini, in qual miseria non getterebbe il paese?

Possibile che la vanità, la sola vanità, debba far tacere ogni sentimento di reciproca assistenza? Possa far tacere anche la voce del proprio interesse, coll'indurre a pagare a prezzi di gran lunga maggiori quegli effetti medesimi che si potrebbero acquistare o far lavorare anche quì con minore dispendio?

Nè si dica che la mano d'opera triestina sia inferiore ad alcun altra: i nostri artisti, i nostri operai, hanno dato, hanno esposto saggi della loro capacità in ogni genere di lavori, raggiungendo taluni la perfezione medesima che si vanta per gli altri.

È più ancora si potrebbe ottenere se le arti e le industrie fossero incoraggiate, se il lavoro non diminuisse sempre più a motivo appunto di questa manìa inconsulta, che spinge all'estero il denaro speso qui, guadagnato quì, e che dovrebbe girare di tasca in tasca, scendendo dalla più facoltosa delle classi alla più miserabile.

Si ricercano le cause che hanno prodotto l'arenamento del commercio e la rovina, diciamolo pure, la rovina di tante industrie; si cerca, si studia di mettervi riparo; si elaborano progetti di restaurazione e di riforme, e ciò va bene; ma col mirare troppo alto si dimentica la terra, la misera terra in cui s'avvoltolano, accarezzando l'inedia derivata dall'incuria, dalla sfiducia e dal dispregio, centinaia e centinaia di proletarî che potrebbero dar lustro al paese e concorrere al suo benessere materiale.

Una mano al petto, signori; anche appagando la vanità e le esigenze del censo, voi troverete di che sodisfarvi rialzando la mano d'opera oggidì tanto poco apprezzata, ridestando le forze dell'ingegno, che a Trieste non sono morte affatto, ma assopite... e, in parte, credetelo, per colpa vostra.

CRONACA LOCALE.

Ordine del giorno per la I.a seduta pubblica del Consiglio della città, che avrà luogo domani 13 corr. alle ore 6 pom. precise nella sala comunale.

1. Lettura del P. V. della seduta dei 28 dicembre a. pp.

2. Proposta della Direzione teatrale e relazione della Delegazione municipale circa ricostruzione del Teatro comunale.

3. Presentazione del conto di previsione della civica Amministrazione per l'anno 1882.

Poveri noi! Tira di qua, tira di là, parrebbe che questa volta la volessero fare a brani la povera Meridionale.

Il governo austriaco dice che la Meridionale, per gl'impegni assuntisi a vantaggio di Trieste colla dichiarazione estesa dopo la vendita della linea Zagabria-Carlstadt, non poteva stipulare il cartello col governo ungarico.

D'altra parte il governo ungarico, dice, cioè minaccia, che se la Meridionale si accomoderà alle pretese austriache e darà un calcio al cartello, saprà bene pigliar lei per il collo.

Tira di qua, tira di là, chi se la diverte è... la Meridionale, la quale dice a sua volta che il cartello è cartello, e la dichiarazione non è poi che una dichiarazione.

Non c'è dunque poi tanto a impensierirsi della critica situazione della Südbahn, poichè, mentre ferve la lotta, e si vede chiaro che la tirerà lunga... lunga, come la fiaba *de sior Intento,* il capro espiatorio sarà intanto il *turco*... che siamo noi.

E quando!? Fino dal 27 Decembre è stato deciso in Delegazione che venisse *tosto* disfatto il baraccone esistente nella parte postica del teatro Comunale, che ha già ricevuto da una mezza dozzina d'anni il plauso dei cittadini e l'ammirazione dei forestieri.

Quel *tosto*, assomiglierebbe forse a quei certi *statim* che si marcano sugli atti ufficiosi perchè sieno sbrigati subito... in un paio d'annetti?

Giubileo. Non è un giubileo ecclesiastico quello a cui alludiamo, è un giubileo un tantino meno ascetico e molto più pratico: è un giubileo di *Assicurazioni.* Lo sviluppo, che hanno preso le Società ed Aziende assicuratrici, l'utilità pratica constatatasi in tanti e tanti casi, non lasciano più dubbio nel qualificare codesti istituti come l'ancora di salvamento contro le disgrazie imprevedute, sia che vengano dal cielo, dal mare o dalla terra.

Egli è perciò che, compiendosi ora il periodo di mezzo secolo da che la nostra Società *Assicurazioni generali* ha piantato le sue fondamenta nella città nostra, vi si è retta, ed ha potentemente prosperato, non possiamo che approvare l'intendimento manifestato di solennizzare in qualche modo la ricorrenza del cinquantesimo anniversario in occasione dell'assemblea generale che avrà probabilmente luogo nel venturo Aprile.

Ginnasio comunale. Ierlaltro ci siamo occupati di rilevare le cifre statistiche della frequentazione degli allievi al nostro ginnasio Comunale, oggi ci piace rilevare qualmente questo nostro Istituto presenti da qualche tempo tutte le garanzie di un avvenire sempre più splendido, mercè le intelligenti e zelantissime cure di chi fu chiamato a reggerne le sorti.

L'egregio Direttore sig. Pietro Mattei è in fatto di lettere e di erudizione una capacità rispettabile.

Il *Programma* dell'anno scorso, potè dirsi a rigor di parola *fregiato* dalla prima parte d'un suo splendido studio sul Parini; l'ultimo Programma contiene un suo eruditissimo studio su *La terza filippica di Demostene*, lavoro di profonda coltura ed erudizione.

(4)

SATANA E GLI AMORI

II.

Sono trascorsi quattro lustri dalla morte di Rita.

In una sera d'inverno del 1450, la città di Berlino, illuminata a festa, nuotava in un atmosfera di luce, cui un cielo nuvoloso dava risalto maggiore.

Correva l'anniversario della nascita dell'imperatore Federico III, e la nobiltà del paese era convenuta alla festa che vi dava il duca d'Alberg, uno dei principi del sangue.

E mentre il piacere colle sue vivaci grida, co' suoi fiori, co' suoi slanci di gioia innondava una parte di Berlino, all'estremità sinistra della città, in una casa di meschina apparenza, entro una rozza camera, ritto accanto a una credenza, tenevasi un personaggio strano, dal cui volto magro sporgevano i zigomi e le mascelle, e in cui l'austerità dei tratti, il languore degli occhi cavi e flosci testimoniavano che il suo corpo era affranto da diuturne fatiche e l'anima indebolita dalle passioni.

La mobilia di quella soffitta non era meno bizzarra e singolare del suo proprietario.

Per mascherare l'assenza di tappezzeria alle pareti, erano queste state coperte qua e là di alcuni brandelli di vecchie tele, ritagliati ed appiccicati.

Sul davanti incontravansi due tavole ingombre di compassi, sestanti, squadre, mappamondi ed altri strumenti di matematica e di fisica; più in là alcuni astucci da chirurgo circondati da scalpelli, tenaglie e seghettine per ossa; più lungi ancora, in un angolo della camera, presso un femore umano, la carogna d'un gatto imbalsamata, presso una brocca d'acqua un manoscritto ebraico della Bibbia e sulla parete una splendida tela medioevale rappresentante la Maddalena pentita.

Nel fondo, dietro i lembi d'una tappezzeria color di fuoco, che chiudeva una specie di alcova, poche manate di paglia sparse pel pavimento e pressate, le quali dimostravano che il letto dell'inquilino si riduceva ancora a meno d'un miserabile pagliericcio.

Di fronte alla finestra una scrivania di quercia, che al bisogno serviva di desco, ed a lato d'una quantità di strumenti matematici notavasi una cassa ripartita in caselle, tutte ripiene di piccole e quadre lancette eguali di piombo, e presso a quella, entro un vaso di terra, una composizione nerastra, densa e viscosa.

Benchè quell'apparato non offrisse allo sguardo dei profani alcun che di solenne o di curioso, ciononostante doveva essere importantissimo pel suo inventore, se gli strappava di tratto in tratto esclamazioni e sillabe inarticolate... e gesti tali da iscambiarlo coll'indemoniato dell'Evangelo.

— All'opra, all'opra! — esclamava esso, cogli occhi scintillanti d'ardore. — Qualche minuto ancora e ciò che avrai condotto a termine farà il giro della terra... sopravvivrà ai secoli!

— All'opra, all'opra! Esaurisci tutto quello ch'hai ricevuto dal genio, dall'anima, dalla scienza. A che vale il genio se non trabocca?... A che l'anima se non la puoi trasmettere? A che la scienza se non puoi centuplicarla?...

— All'opra, all'opra, artefice ardito! — Dio ha pure costruito il mondo, e tu che ti vanti eguale a lui, non vorrai destarne l'invidia? Suvvia, costruisci a tua volta e sii sollecito. La vita è un soffio. Il tuo fragile parto potrebbe frangersi come vetro; la fonte del tuo cervello potrebbe improvvisamente disseccarsi!

— All'opra, all'opra! La scintilla è in tua mano... fa che il tuo soffio la tramuti in incendio.

E s'arrestava. *(Continua).*

Ma non sono i soli meriti letterari che fanno del sig. Mattei una persona stimabilissima; più che quelli è la coscienza, è lo zelo, l' abnegazione che impiega nel disimpegno delle sue delicate mansioni, è l' affetto ch' emana da ogni suo atto da ogni sua parola sia coi docenti sia cogli alunni; sicchè possiamo assicurare che, dopo il compianto direttore sig. Braun, non fuvvi da molti anni in quello stabilimento tanto ordine, tanta armonia e tanta corrispondenza di affetti come al presente.

Monsignor Dobrilla. La malattia di Monsignor Dobrilla continua a destare molta apprensione. Durante la giornata d' ieri non si è verificato alcun cambiamento. Alle 7 di sera però il suo stato di salute era sensibilmente peggiorato. In tutta la giornata il prelato non ha potuto prender cibo.

Teatri. Nella replica del *Cantico dei Cantici*, fattasi ieri sera al Filodrammatico, gli attori corressero alcune mende ch' erano state rilevate nella prima rappresentazione. L' avvenente sig.na *Lugo* se non fu perfetta, lasciò ben poco a desiderare anche allo spettatore il più esigente; il *Drago* cercò d'essere un più po' prete, e fece bene. L' una e l' altro furono applauditi e chiamati due volte al proscenio.

Anche nell' *A tempo*, vecchia ma graziosa produzione, emersero i pregi della sig.na Lugo che fu applauditissima.

Il Vestri, *more solito*, fece sbellicar dalle risa. E se un attore brillante ottiene sera per sera di questi effetti, vuol dire che è... un brillante..!

In tribunale. — Dibattimento tenutosi innanzi all' i. r. Tribunale Provinciale quale corte di giustizia di prima istanza, addì 10 corr. — Presidente l'i. r. Consigliere Werk, Pubblico Ministero: Leitner, Difesa: Avv. Dr. Toribolo e Dr. Padovan.

Andrea Croato fu Andrea da Corte d'Isola presso Pirano, d'anni 46, cattolico, ammogliato, bracciante, illetterato, al servizio del negoziante sig. Liebmann, e Antonio Gaio fu Giov. da Trieste, d' anni 27, cattolico, ammogliato, ambidue incensurati sono accusati del crimine di furto ex § 171 e 174 *2 b.* — Il Croato quando si trovava alle dipendenze del Liebmann avrebbe — secondo l'accusa — nascosto in alcuni sacchi di paglia 18 Chilogrammi di gomma rossa del valore di fior. 7. — Questi sacchi di paglia venivano poi acquistati dal Gaio il quale d' accordo col Croato gli rifondeva fior 6 per la gomma che vi era nascosta.

L' accusato Gaio pretende di non sapere in qual modo venisse a trovarsi quella gomma nel suo magazzino; ma dalla deposizione d' un testimonio apparisce che quella merce fu trasportata assieme ai sacchi nel magazzino del Gaio.

Il Croato si era recato poi dal Gaio appunto per riscuotere il prezzo pattuito di f. 6.

Il Croato che tuttora si trova alle dipendenze del sig. Liebmann viene da questi descritto come uomo probo ed onesto, d'una condotta irreprensibile talchè il principale non suppone neppure lontanamente che egli si sia reso colpevole d' un furto a suo danno, poichè fino al giorno antecedente a quello del dibattimento affidava in sue mani da 5 a 7000 fior.

Ad analoga domanda del Presidente, il sig. Liebmann risponde che il valore della gomma descritta dall' atto d' accusa poteva essere dai 4 ai 7 fiorini a seconda della qualità.

L' egregio Avv. Toribolo trae profitto appunto da questa oscillazione di prezzo, se cioè il valore della gomma sia quello di fior. 7 o di fior. 4. — Sostiene che nel dubbio la corte deve ritenere il minor importo e quindi non trattarsi d'un crimine ma semplicemente d' una contravvenzione.

L'egregio Avv. Padovan svolse la sua difesa sul medesimo principio.

In seguito alle emergenze del dibattimento la Corte pronunciò il verdetto di colpabilità per semplice contravvenzione di furto per Andrea Croato che con applicazione del § 266 c. p. venne condannato al carcere duro per la durata di 2 settimane, e un verdetto di colpabilità per complicità nella contravvenzione di furto per Antonio Gaio che fu condannato alla multa di fior. 20.

I servi di piazza. È la seconda volta in pochi giorni che abbiamo motivo di querelarsi di qualchedun di costoro. Il lagno odierno però non verte punto in argomento di pubblico servizio. Esso viene a rilevare che le Imprese dei servi di piazza non sono troppo scrupolose nell' assumere a servizio gli aspiranti.

L' altr' ieri il servo di piazza Giuseppe M... insultò, tanto per ridere, lo scrivano d' una collettura del Lotto.

L' appetito viene mangiando; così il servo ci trovò tanto gusto che rincarò poco a poco la dose sino a far perdere la pazienza allo scrivano che gli lasciò andare uno schiaffo.

Lo schiaffeggiato, si ritenne pagato e tacque... pel momento. Però la notte appresso, in compagnia del proprio padre, aspettò lo scrivano e lo assalì, in via Cordaiuoli.

Padre e figlio si diedero a bastonarlo di santa ragione, per cui si vide costretto a difendersi con una falcetta che teneva in saccoccia.

Il vecchio M... volendo strappargliela di mano si ferì da sè stesso le dita.

Accorsa una pattuglia, questa liberò lo scrivano, scortò il ferito all' ospitale e il servo di piazza agli arresti.

Abbandonato!? Come va che un sacco di fagiuoli, possa trovarsi di notte piantato ritto in mezzo alla via, a impaurire la gente?... Certo il sacco non vi è andato da solo; la è cosa da non mettersi a discussione.

Egli è perciò che il proprietario di quel sacco di fagiuoli, avendone constatata la mancanza in negozio, indovinò subito che la diserzione non poteva essere avvenuta se non ad opera dei ladri, e corse a reclamarlo alla Direzione di Polizia.

Una al giorno. — La signora X è in istato interessante.

— Sai, carina mia, ella dice a Mimi, sua figliuoletta di sette anni, fra poco ti comprerò un fratellino.

— Ah mamma, giacchè fai questa spesa, acquistane uno della mia età, sai!

Spettacoli d'oggi:

Anfiteatro Fenice ore 7—. Compagnia drammatica A. Baci e De Velo. "I Misteri di Milano" dramma in 5 atti. Ballo: „Il Ritorno di Boemondo."

Teatro Filodrammatico ore 7½. Compagnia drammatica Adolfo Drago. „L'Emigrazione in America" e „Il Cantico dei Cantici" Replica.

VARIETÀ.

Giustizia sommaria. A Pietroburgo una corte marziale ha giudicato cinque usseri accusati dell' assassinio d' un sergente del loro squadrone.

I cinque usseri hanno addotto le prove che il sergente da loro ucciso li tormentava con barbarie inaudita.

Li faceva passeggiare a piedi nudi nel cortile della caserma sparso di selci acute e spargeva sulle sanguinanti ferite il petrolio.

Altri tormenti sono poi indescrivibili e sorpassano ogni misura.

Chiamato a deporre il principe Chowansky, ufficiale immediatamente superiore al sergente assassinato, rispose che le torture inflitte ai cinque usseri, erano vere, le avea ordinate lui, per punire la loro insubordinazione. Si meravigliò anzi che si mostrasse sorpresa e disgusto per questo metodo di educazione militare usato da tutti gli ufficiali.

Ma i suoi compagni del reggimento smentiscono l' impudente affermazione del principe Chowansky il quale ora è arrestato sotto l' accusa di aver incitato il suo subalterno a mutilare i soldati dello czar.

I cinque usseri furono assolti ed il colonnello del reggimento diede le sue dimissioni.

Un vero prete. Il *Bersagliere* reca in data Nizza 8 corr. La nostra città è in preda alla più viva e dolorosa emozione. Giovanni Pietro Orta vescovo di Nizza è morto sabato nella grave età di 92 anni. Il suo motto era *Carità!* ed in questa parola si riassume tutta la sua vita quasi secolare. Qualche volta a furia di fare la carità, si riduceva a mancare del necessario; allora il santo uomo scompariva dal vescovado, chiedeva l' ospitalità di un convento o di un seminario; a Nizza si sorrideva della sua scomparsa; i poveri ne sospiravano. Quando ricompariva, segno era che le sue finanze si erano restaurate; e colla passione d' un prodigo che va cercando i mezzi di scialacquare egli andava in cerca di poveri da soccorrere.

A Nizza era adorato, venerato come un santo. Credenti ed atei lo amavano e lo veneravano del pari.

In cinquanta ore dall'Europa all' America. Ecco una notizia che può paragonarsi alla fantasticheria di Giulio Verne. Trattasi ora in America di costruire una ferrovia transatlantica.

Lo scavare un tunnel sotto il letto dell'oceano riescirebbe troppo costoso e troppo lungo. Si calerebbe nel fondo dell' Atlantico un tubo lungo 5600 chilometri e del diametro di 8 metri sufficiente pel passaggio della ferrovia. Per resistere all' enorme pressione di oltre 200 atmosfere che regna in quella profondità bisognava dare alle pareti di questo tubo gigantesco per lo meno 50 centimetri di spessore.

Il tubo venne diviso in tronchi di 50 metri ciascuno. Il più difficile è l' operazione della calata.

Ecco l' idea propostasi dagli autori di questo progetto: Cinque di tali tronchi, portati su dei pontoni solidamente uniti, verrebbero saldati sul posto e le loro estremità chiuse ermeticamente, in guisa però che si possano aprire nell' interno; poscia tutto questo pezzo di 250 metri di lunghezza verrebbe calato nel fondo del mare col mezzo di catene d' acciaio, in guisa d' arrivare esattamente all' estremità della porzione già posta; gli operai discesi con esso s' occuperebbero ad effettuarne il congiungimento e questo lavoro continuerebbe fino a che si fosse toccata la costa d' Irlanda.

Durante il collocamento del tubo, delle legioni di operai verrebbero incaricate di porre le rotaie, i fili del telegrafo, gli apparecchi d'illuminazione elettrica, e la ventilazione. Il signor Edison assicura che con una locomotiva elettrica di sua costruzione, i treni potrebbero fare il tragitto in 50 ore dall' Europa all' America.

Il costo della linea, compresovi il materiale mobile *non supererebbe i quattro miliardi di franchi!*

Borsa della sera. Ad onta delle tassazioni cattive la Borsa di Parigi apriva ferma, e chiudeva invariata a 114.60 la francese e 87.20 l' italiana. Dalla Germania in chiusa tendenza migliore ragguagliandovi il Credit 331.— A Vienna in principio della Borsa serale fermezza a 332.— in chiusa poco animo a 330½, 77.05 e 88.65. Qui fecesi 333 di Credit, 77 a 77.10 di Metalliche. Italiana 87 a 87¼.

Borsa di Vienna 11 sera. Rendita austriaca in carta 77.07, detta in oro 93.80, detta ungherese 4 p. c. 88.62, Azioni Credit 328.—, Napoleoni 9.45—, Banca anglo austr. 140.—, Credit ungherese 328.—, Lombarde 142.50. Ferma.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

FORTE PARTITA
MAGLIE INGLESI
pura lana, bianche e colorate
per **UOMO** e per **DONNA**
da f. **1.40** a **3.50**
presso il NEGOZIO MANIFATTURE di
C. GIORGIO JESS
Corso N. 31
di fronte alla via S. Lazzaro vis-a-vis al palazzo Salem.

ESTRAZIONE DOPODOMANI
PROMESSE TIBISCO
Vincita principale f. **100.000**
a DUE f.
compreso il Bollo. — presso
ALESSANDRO LEVI
Cambia Valute in Trieste.

Estrazione 14 Gennaio

TIBISCO	SERBI 3%
fior. **100.000**	franchi **100.000**
Promesse a fior. **2.—**	5 estrazioni annue
Viglietti originali per cassa e in rate da fior. **5.—**	Viglietti originali in rate da fior. **3.—**

Presso il Cambio-valute
GIUSEPPE BOLAFFIO - TRIESTE.

Filiale in Trieste dell' i. r. priv.
Stabilimento austriaco di credito per commercio e industria

Versamenti in contanti
Banconote $2^3/_4$% annuo interesse verso preavviso di 4 giorni
3% „ „ „ „ 8 „
Napoleoni 2% annuo interesse verso preavviso di 30 „
$2^1/_4$% „ „ „ „ 3 mesi
$2^1/_2$% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote $2^1/_2$% sopra qualunque somma.
Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. $^1/_8$% provvigione. **Incassi Coupons** $^1/_8$% provvigione.
Antecipazioni
sopra **Warrants** $4^1/_2$% interesse annuo e $^1/_4$% provvigione per 3 mesi.
„ **Effetti,** 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000, $5^1/_2$% interesse annuo per importi superiori.
TRIESTE, 7 Maggio 1881.

Grande Deposito
di stivali fatti d'ogni qualità a prezzi fissi. Ghette di vitello per signori f. 5. Ghette di pelle, suola doppia per signore f. 3.50. Ghette brunello per signore f. 3. Per fanciulli si stabilisce il prezzo dietro la qualità. Si accettano commissioni e si eseguiscono prontamente.
Giovanni Grassi
Trieste Corso N. 29.

Nel Lavoratorio d'Orefice
di
Giovanni Risegari
sito in
Via S. Sebastiano N. 4, p. I
Casa attigua al Negozio
—**Fratelli Tavolato**—
Si eseguisce qualsiasi ordinazione in oggetti d'oro, argenterie e gioie come pure
Riparazioni dorature.
Prezzi vantaggiosissimi.

Elio Treves, **callista**, recapito Farmacia de Leitemburg.
Pregasi un giorno di preavviso.

Col 50 % di ribasso
VENDITA PER STRALCIO
in via delle Beccherie accanto la Portizza si vendono
Manifatture ed altri generi
tutta merce di **fallimenti** e **bloch**
assai a buon mercato.